

# Sportello Unico per le Imprese

Servizio convenzionato tra i Comuni di

Albiolo, Binago, Bizzarone, Cagno, Castelnuovo Bozzente, Colverde, Faloppio, Olgiate Comasco,  
Oltrona San Mamette, Roderò, Ronago, San Fermo d.B., Solbiate, Uggiate Trevano, Valmorea

Sede presso il Comune di Olgiate Comasco, capoconvenzione

Tel. 031.990739

sito: [www.suap-olgiatese.it](http://www.suap-olgiatese.it)

PEC: [suapolgiatese@legalmail.it](mailto:suapolgiatese@legalmail.it)

Prot. n. 0010128

del 04/05/2017

PEC

Spett.le  
**CAVA BARAGIOLA S.R.L.**  
[cavabaragiola@cenaspec.it](mailto:cavabaragiola@cenaspec.it)  
c.a. Sig. VALLI ROBERTO

PEC

Spett.le  
**Arethusa s.r.l.**  
[arethusa@pec.arethusa-geo.it](mailto:arethusa@pec.arethusa-geo.it)  
c.a. Dott. DOLCI ERMANNO

PEC

Spett.le  
**Regione Lombardia, Direzione Generale  
Territorio Lombardia**  
*Struttura valutazione ambientale strategica*  
[territorio@pec.regione.lombardia.it](mailto:territorio@pec.regione.lombardia.it)  
**per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia**  
*D.G. struttura paesaggio e territorio urbanistica*  
[mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-mi@mailcert.beniculturali.it)

PEC

Spett.le  
**Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di  
Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese**  
[mbac-sabap-co-lc@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-co-lc@mailcert.beniculturali.it)

PEC

Spett.le  
**Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS)**  
[protocollo@pec.comune.luratecaccivio.co.it](mailto:protocollo@pec.comune.luratecaccivio.co.it)

PEC

Spett.le  
**A.T.S. dell'Insubria,**  
[protocollo.generale@pec.asl.como.it](mailto:protocollo.generale@pec.asl.como.it)

PEC

Spett.le  
**A.R.P.A. distretto di Como,**  
[dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it](mailto:dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it)

PEC

Spett.le  
**Colline Comasche s.r.l.**  
[collinecomaschesrl@pec.it](mailto:collinecomaschesrl@pec.it)

PEC

Spett.le  
**Alto Lura s.r.l.**  
[altolura@pec.altolura.it](mailto:altolura@pec.altolura.it)

PEC

Spett.le  
**Provincia di Como,**

Settore pianificazione urbanistica  
territorio@pec.provincia.como.it

PEC

Spett.le  
**Regione Lombardia**  
**Ufficio territoriale Insubria**  
insubriaregione@pec.regione.lombardia.it

PEC

Spett.le  
**Autorità di Bacino del Fiume Po'**  
protocollo@postacert.adbpo.it

PEC

Spett.le  
**Comune di Olgiate Comasco**  
*Ufficio tecnico*  
comune.olgiate-comasco@legalmail.it

PEC

Spett.le  
**Comune di Albiolo**  
*Ufficio tecnico*  
comune.albiolo@pec.regione.lombardia.it

PEC

Spett.le  
**Comune di Beregazzo Con Figliaro**  
*Ufficio tecnico*  
comune.beregazzoconfigliaro@pec.provincia.como.it

PEC

Spett.le  
**Comune di Colverde**  
*Ufficio tecnico*  
comune.colverde@legalmail.it

PEC

Spett.le  
**Comune di Faloppio**  
*Ufficio tecnico*  
comune.faloppio@pec.provincia.como.it

PEC

Spett.le  
**Comune di Oltrona di San Mamette**  
*Ufficio tecnico*  
comune.oltronadisanimamette@pec.it

PEC

Spett.le  
**Comune di Lurate Caccivio**  
protocollo@pec.comune.luratecaccivio.co.it

PEC

Spett.le  
**Comune di Solbiate**  
comune.solbiate@pec.provincia.como.it

PEC

e, p.c.: **Spett.le**  
Associazione "La Natura W!"  
**lanaturaw@pec.it**

**OGGETTO:** Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi del 4 maggio 2017 procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del progetto teso ad ottenere l'autorizzazione per il recupero ambientale dell'area ex Cava Baragiola mediante rimodellamento morfologico e recupero biovegetativo, con riporto di circa 835.000 mc di terreno, sul terreno sito in Comune di Olgiate Comasco (Co), Località C.na Baragiola, foglio n. 9, mappali nn. 4315-4179-4311-1626-4180-4313-4317-4312-4316-4377-4175-1625-4314-4178-4176-786.

Unitamente alla presente si trasmette il verbale della conferenza dei Servizi.

**IL RESPONSABILE**  
**SPORTELLLO UNICO IMPRESE**  
**POLO CATASTALE DELL'OLGIATESE**  
*Dott. Massimiliano Travagliati*

# ***Sportello Unico per le Imprese***

*Servizio convenzionato tra i Comuni di*

*Albiolo, Binago, Bizzarone, Cagno, Castelnuovo Bozzente, Colverde, Faloppio, Olgiate Comasco, Oltrona San Mamette, Roderò, Ronago, San Fermo d.B., Solbiate, Uggiate Trevano, Valmorea*

*Sede presso il Comune di Olgiate Comasco, capoconvenzione*

*Tel. 031.990739*

*sito web: [www.suap-olgiatese.it](http://www.suap-olgiatese.it)*

*PEC: [suapolgiatese@legalmail.it](mailto:suapolgiatese@legalmail.it)*

Prot. n. 0010128

del 04/05/2017

## **VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**

art. 14, L. 241/1990

**Seduta del giorno giovedì 4 maggio 2017, ore 09:30**

**OGGETTO:** Pratica S.U.A.P. n. 06.03/000419 ANNO 2016

Pratica telematica n. 10156390154-28112016-1534

Esclusione/assoggettabilità V.A.S.

Domanda tesa ad ottenere il provvedimento unico abilitante il recupero ambientale dell'area ex Cava Baragiola mediante rimodellamento morfologico e recupero biovegetativo, con riporto di circa 835.000 mc di terreno, sul terreno sito in Comune di Olgiate Comasco (Co), Località C.na Baragiola, foglio n. 9, mappali nn. 4315-4179-4311-1626-4180-4313-4317-4312-4316-4377-4175-1625-4314-4178-4176-786.

**Data di presentazione Istanza:** 01/12/2016, prot. n. prot. n. 25184, pratica telematica n. 10156390154-28112016-1534, prot. n. REP\_PROV\_CO/CO-SUPRO 33772 del 01-12-2016.

**Data di avvio della procedura di Verifica di Esclusione (screening) da Valutazione Ambientale Strategica (VAS):** prot. telematico n. REP\_PROV\_CO/CO-SUPRO 0004773 del 08-02-2017

**Data di messa a disposizione della documentazione sul sito regionale SIVAS:** 08/02/2017

**Data di richiesta del Rapporto Preliminare con sospensione dei termini della procedura di verifica:** prot. telematico n. REP\_PROV\_CO/CO-SUPRO 0006402 del 21-02-2017

**Data di presentazione del Rapporto Preliminare:** prot. telematico n. REP\_PROV\_CO/CO-SUPRO 0012733 del 03-04-2017

**Data di pubblicazione del Rapporto Preliminare sul sito regionale SIVAS:** 03/04/2017

**Data di convocazione della CdS per verifica assoggettabilità:** nota prot. telematico n. REP\_PROV\_CO/CO-SUPRO 0013041 del 05-04-2017

**Soggetto proponente:** Sig. VALLI Roberto in qualità di amministratore unico della società Cava Baragiola s.r.l. con sede legale in Via della Scaletta n. 65/67 a Olgiate Comasco.

**Autorità procedente:** Dott. Massimiliano TRAVAGLIATI, Responsabile dello Sportello Unico per le Imprese e Polo Catastale dell'Olgiatese.

**Autorità competente:** Responsabile dell'Ufficio Tecnico Area Edilizia Privata/Urbanistica del Comune di Olgiate Comasco, Geom. Gualtiero Ambrosoli.

**Enti territorialmente interessati e autorità con specifiche competenze in materia ambientale:**

Regione Lombardia, Direzione Generale beni culturali e paesaggistici U.O. tutela e valorizzazione del territorio	ASSENTE
Direzione generale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese	ASSENTE
Direzione Generale territorio Lombardia – struttura valutazione ambientale strategica e urbanistica	ASSENTE
Parco Locale di Interesse Sovracomunale “Sorgenti del Torrente Lura”	PRESENTE pervenuto parere
Agenzia di Tutela della Salute dell’Insubria	PRESENTE
A.R.P.A. distretto di Como e Varese	ASSENTE pervenuto parere
Colline Comasche s.r.l.	ASSENTE pervenuto parere
Alto Lura s.r.l.	PRESENTE

**Enti territorialmente interessati:**

Provincia di Como, settore ambiente e pianificazione	PRESENTE pervenuto parere
Regione Lombardia, Ufficio Territoriale Insubria	PRESENTE
Autorità di Bacino del Fiume Po	ASSENTE
Comune di Olgiate Comasco	Geom. Gualtiero AMBROSOLI
Comune di Albiolo	ASSENTE
Comune di Beregazzo con Figliaro	ASSENTE
Comune di Colverde	PRESENTE pervenuto parere
Comune di Faloppio	ASSENTE
Comune di Oltrona San Mamette	PRESENTE
Comune di Lurate Caccivio	PRESENTE pervenuto parere
Comune di Solbiate Comasco	ASSENTE

**Pubblico Interessato:**

i cittadini di Olgiate Comasco, le associazioni, le persone giuridiche, le organizzazioni o i gruppi di tali persone	
le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative	
le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell’ambiente	
le persone fisiche e/o giuridiche che subiscono o possono subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure	

Il Presidente dichiara aperta la seduta della Conferenza dei Servizi alle ore 09:48

**NOTE/OSSERVAZIONI DA PARTE DEGLI ENTI COINVOLTI:**

- Società Colline Comasche s.r.l., nota prot. n. 0002780/17/P del 14/04/2017, pervenuto in data 14/04/2017, prot. n. 0008895, a cui si rimanda per i contenuti;
- Comune di Lurate Caccivio, nota prot. n. 0005784 del 02/05/2017, pervenuta in pari data prot. n. 0009935, a cui si rimanda per i contenuti;
- Comune di Olgiate Comasco, nota prot. n. 009960 del 02/05/2017, a cui si rimanda per i contenuti;
- A.R.P.A. distretto di Como - Varese, nota prot. n. arpa\_mi.2017.0066711 del 02/05/2017, pervenuto in data 03/05/2017, prot. n. 0009978, a cui si rimanda per i contenuti;
- P.L.I.S. Parco Sorgenti del Torrente Lura di Lurate Caccivio, nota prot. n. 0005850 del 03/05/2017, pervenuta in pari data, prot. n. 0010017, a cui si rimanda per i contenuti;
- Regione Lombardia Ufficio Tecnico Territoriale Insubria, nota prot. n. AE12.2017.0005595 del 03/05/2017, pervenuta in data 04/05/2017 prot. n. 0010044, a cui si rimanda per i contenuti;
- Provincia di Como, settore territorio, nota prot. n. 0016796 del 03/05/2017, pervenuta in data 04/05/2017, prot. n. 0010051, a cui si rimanda per i contenuti;
- Comune di Colverde, nota prot. n. 0004002 del 03/05/2017, pervenuta in data 04/05/2017, prot. n. 0010064;

#### **OSSERVAZIONI PERVENUTE DA PARTE DEL PUBBLICO INTERESSATO:**

- La Natura W! Nota prot. nn. 0009819-009820-0009822-0009823 del 29/04/2017;
- Comitato Ambiente di Lurate Caccivio nota prot. n. 0009844 del 29/04/2017;
- Associazione Interragire nota prot. n. 0009979 del 03/05/2017.

#### **DI SEGUITO SI RIPORTA LA TRASCRIZIONE DELLA DISCUSSIONE REGISTRATA (il documento è integrale ed è stato fornito da un soggetto terzo incaricato della sbobinatura):**

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Leggo la parte preliminare dove ci sono tutti i dati che così rimangono anche verbalizzati. Una cosa: quando intervenire, per favore, dite il nome, prima di intervenire, così almeno prima della sbobinatura rimane già il soggetto che è intervenuto. Quindi dottor Travagliati così mi presento anche, sono il responsabile del procedimento di tutta questa pratica, conferenza dei servizi del 4 maggio 2017: Esclusione o assoggettabilità V.A.S., domanda tesa ad ottenere il provvedimento unico abilitante al recupero ambientale dell'area ex cava Baragiola mediante rimodellamento morfologico e recupero biovegetativo, con riporto di circa 835.000 metri cubi di terreno sul terreno sito in Comune di Olgiate Comasco, località Cascina Baragiola, foglio 9, mappali 4315 - 4179 - 4311 - 1626 - 4180 - 4313 - 4317 - 4312 - 4316 - 4377 - 4175 - 1625 - 4314 - 4178 - 4176 - 786, data di presentazione dell'istanza 01/12/2016, protocollo 25184, pratica telematica diciamo i numeri finali sono 1534, non sto a dire tutto il numero iniziale che è un numero fisso, il protocollo portale impresa in un giorno telematico è 33772, data di presentazione dell'istanza 01/12/2016, data di avvio della procedura di verifica di esclusione, di valutazione 08/02/2017, data di messa a disposizione della documentazione sul sito regionale S.I.V.A.S.

08/02/2017, data di richiesta del rapporto preliminare con sospensione dei termini della procedura di verifica protocollo 6402 del 21/02/2017, data di presentazione del rapporto preliminare 03/04/2017, data di pubblicazione del rapporto preliminare sul S.I.V.A.S. 03/04/2017, data di convocazione della conferenza dei servizi per verifica di assoggettabilità 05/04/2017, soggetto proponente signor Valli Roberto, in qualità di amministratore unico della società Cava Baragiola S.R.L., con sede legale in via Della Scaletta n. 65/67 - Olgiate Comasco, autorità procedente dottor Massimiliano Travagliati, responsabile dello sportello unico per le imprese, autorità competente responsabile dell'ufficio tecnico edilizia privata, urbanistica del Comune di Olgiate Comasco geometra Gualtiero Ambrosoli. Enti intervenuti:

- Regione Lombardia - Direzione generale beni culturali e paesaggistici assente
- Direzione generale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia soprintendenza archeologica e belle arti assente
- Direzione generale territorio in Lombardia struttura valutazione ambientale strategica e urbanistica assente
- Parco Locale di Interesse Sovracomunale Sorgenti del Torrente Lura presente
- Agenzia di tutela della salute dell'Insubria presente
- ARPA distretto di Como assente, pervenuto parere
- Colline Comasche assente, pervenuto parere
- Alto Lura S.R.L. presente

Enti Territorialmente interessati:

- Provincia di Como - Settore ambiente e pianificazione presente (è anche pervenuto parere)
- Regione Lombardia - ufficio territoriale Insubria presente
- Autorità di Bacino del fiume Po assente
- Comune di Olgiate Comasco presente
- Comune di Albiolo assente
- Comune di Beregazzo con Figliaro assente
- Comune di Colverde presente
- Comune di Faloppio assente
- Comune di Oltrona San Mamete presente
- Comune di Lurate Caccivio presente
- Comune di Solbiate assente.

Quindi io direi che possiamo iniziare leggendo i pareri pervenuti in ordine di arrivo, dopodiché farei esprimere i pareri dei soggetti che sono intervenuti senza avere espresso il parere precedentemente. Volevo prima leggere una lettera di chiarimento di una parte che riguarda un po' la questione iniziale e la questione un po' nodica di tutta la pratica. Ed è la lettera del geometra Ambrosoli, quale autorità competente che invia a Regione Lombardia - territorio e urbanistica e a me per conoscenza, quale autorità procedente, che è un po' la questione riguardante l'assoggettabilità, o meglio il fatto che vi sia una variante alle norme tecniche attuative o meno. Questo perché l'assoggettabilità o meno a V.A.S., si fa soltanto nel caso di piani o programmi in variante o in variante sostanziale o non sostanziale. Non esiste una verifica di assoggettabilità a V.A.S. per progetti. Questo inizialmente nasce come un progetto. Dopodiché, da una disamina, da un'istruttoria particolare che abbiamo condotto attraverso anche degli studi legali, attraverso gli enti che sono stati collaborativi, abbiamo individuato che è necessaria una modifica nelle norme tecniche del Piano di Governo del Territorio di Olgiate Comasco. Vado a leggere che facciamo prima, ho voluto explicarvi un attimo questa cosa tanto per chiarire che oggi facciamo una verifica di assoggettabilità che andrà in esclusione o in assoggettabilità, questo

dipende dalla conferenza di oggi, non tanto perché è stato presentato un progetto, quanto perché stiamo parlando di una variante ex articolo 8 del D.P.R. 160, variante di sportello unico. Va bene così? Ecco, perché gli enti giustamente mi dicono: se io mi trovo di fronte solo ad un progetto non posso intervenire con una variante o comunque con una V.A.S.. Quindi leggo a suffragio di quello che ho appena detto. Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. del progetto di recupero ambientale dell'ex Cava Baragiola in Comune di Olgiate Comasco. Con riferimento alla vostra pari oggetto, qua è *l'autorità competente che scrive alla Regione*, nonché a me, quindi ci saranno dei riferimenti a lettere già pervenute. Con riferimento alla vostra pari oggetto pervenuta al protocollo in data 12/04/2017, si comunica, con la presente quanto segue. Il progetto di recupero ambientale di cui alla pratica in oggetto, presentata dalla ditta Cava Baragiola S.R.L., in attuazione alla deliberazione di Consiglio Comunale 4 del 19/02/2016 e della convenzione stipulata in data 31/03/2016, notaio dottor Roberto Zaffaroni, rilascia inalterate le previsioni del P.G.T. vigente in quanto tali previsioni sono relative alla volumetria di metri cubi 5.000 riconosciuta dall'ambito AS 3, con una superficie di metri 74.000 da restituire a verde ecologico di interesse pubblico, ad avvenuta conclusione delle opere di recupero ambientale che erano state autorizzate dalla Provincia nell'anno 2006. L'articolo 12 della bozza di convenzione approvata con la suddetta deliberazione prevede l'approvazione in tale ambito di un piano attuativo contenente i parametri territoriali, funzionali e volumetrici previsti dal vigente P.G.T.. Il progetto di recupero ambientale, approvato con deliberazione n. 4 del 19/02/2016 è stato presentato con riferimento all'articolo 14, comma 2, della legge regionale 14/98 che prevede che possono essere presentate proposte di variante al progetto attuativo in corso d'opera, con successiva approvazione da parte della Provincia. Considerato che relativamente al suddetto progetto di recupero ambientale, con riporto di circa metri cubi 835.000 di terra e roccia da scavo e materie prime secondarie provenienti da impianto di trattamento, a seguito delle modifiche intervenute con la legge regionale 14/98 dell'esclusione dell'ambito in oggetto dal piano cave, non si è potuto completare l'iter previsti ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione provinciale in variante, di cui agli articoli 12 e 13 della legge regionale stessa, a seguito della comunicazione della Provincia di Como, datata 10/06/2016, protocollo 21820. L'amministrazione comunale, con deliberazione Giunta comunale 9, del 06/02/2017 ha ritenuto corretto disporre l'avvio di un procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. del suddetto intervento in variante al precedente piano di recupero ambientale, di cui alla convenzione stipulata ai sensi dell'articolo 15 della legge 14/98 in data 02/05/2006, repertorio 3206, di cui all'autorizzazione provinciale 57017, del 07/12/2016, ai fini di una verifica di eventuali effetti significativi sull'ambiente. Ne consegue che tale verifica comporta la necessità di riesaminare le previsioni del Piano delle Regole del P.G.T. vigente relativamente alle prescrizioni speciali dell'ambito AS 3, di cui all'articolo 18.6 delle N.T.A. del Piano delle Regole, nella parte in cui fa esplicito riferimento per quanto riguarda le conclusioni delle opere di recupero ambientale all'autorizzazione provinciale dell'anno 2006. Sorge quindi l'esigenza di raccordare la norma del P.G.T. alle nuove valutazioni da compiersi in sede di verifica ambientale e agli esiti della stessa con conseguente riformulazione della disciplina da richiamare ai fini del recupero ambientale dell'ex Cava Baragiola. Firmato geometra Gualtero Ambrosoli. Questo è quello che dice l'autorità competente. C'è una parte anche mia, nel senso che la Regione Lombardia giustamente ha chiesto anche a me, nella stessa lettera che viene citata in quella comunicazione, ha chiesto anche a me che cosa ne pensavo. Vi leggo solo lo stralcio, in modo che non perdiamo tempo, perché



il resto è soltanto una cronistoria simile a quella fatta nella lettera precedente. In fase di istruttoria si è anche valutato se l'impatto ambientale che oggi si andrebbe a produrre possa essere il medesimo rispetto a quanto valutato in fase di approvazione di P.G.T., considerando per di più che allo stato attuale, mantenendo la previsione originaria si tratterebbe di completare un recupero già in parte avvenuto. Tutti gli elementi suddetti suggeriscono cautelativamente la necessità di una variante alle sole N.T.A., previa verifica di assoggettabilità a V.A.S. da parte degli enti preposti. In aggiunta, si rileva che l'edificazione è consentita, nonché la parte da restituire a verde pubblico, pianificata in senso generale, sarà oggetto di un piano attuativo da approvare, ma solo successivamente al recupero ambientale completo. Questo è quello che scrivo io. Leggiamo i pareri in ordine di arrivo. Il primo parere che mi è arrivato è stato il *parere di Colline Comasche*. L'oggetto è sempre: Convocazione della conferenza dei servizi ecc. ecc. ecc. Leggo il contenuto. In riferimento alla conferenza dei servizi di cui all'oggetto, convocata per il giorno 4 maggio 2017, vi comunichiamo di essere impossibilitati a partecipare e che comunque, per quanto di nostra competenza, segnaliamo la seguente problematicità. Le rete acquedotto presenti in via Variola e in via Lura, in Comune di Lurate Caccivio, nel tratto compreso tra il torrente Lura e il lavatoio Castello, sono costituite da tubazione in amianto cemento che presentano ricorrenti perdite di corrispondenza dei giunti. Pertanto, si esprime parere sfavorevole al transito sistematico di mezzi pesanti connesso all'attività di cui all'oggetto, così com'era già stato specificato con lettera indirizzata al Comune di Lurate Caccivio in data 12/10/2016 e della quale si allega copia. L'altra era la mia richiesta al loro parere. *Parere ARPA*. Armatevi di pazienza perché qua ci sarà molto da leggere, sia con questo parere che con i successivi. Armatevi di pazienza, se volete stare, armatevi di pazienza perché perderemo un po' di tempo, nel senso non lo perderemo, ma... L'oggetto è sempre lo stesso, riporta tutti i mappali che vi ho già letto all'inizio.

In riferimento alla vostra pratica telematica n. (dico il finale) 1534, protocollo ARPA 53830, del 05/04/2017, di convocazione della conferenza dei servizi in oggetto. Visto il rapporto preliminare pubblicato sul sito S.I.V.A.S. della Regione Lombardia. Considerato che il presente rapporto preliminare è stato redatto al fine di ottenere l'attivazione della procedura abilitante al recupero ambientale dell'ex Cava Baragiola mediante rimodellamento morfologico e recupero biovegetativo. Visto che il progetto di recupero ambientale consiste nel riassetto morfologico e ambientale dell'area dell'ex Cava Baragiola - ambito RG 3, dove si prevede il riporto di materiale in essere costituito da materiale di scavo e inerti provenienti dal trattamento di materiale recuperabile ai sensi del Decreto Legislativo 152, il riporto di materiale in una superficie complessiva di circa 91.869 metri quadri fino alla realizzazione di un'area sub pianeggiante sommitale pari a 32.000 metri quadri, posta alla quota media di 370 metri sul livello del mare, i restanti 59.869 metri quadri saranno occupati da aree oggetto di recupero naturalistico ambientale ancora da realizzare, il raggiungimento della morfologia finale di progetto mediante il riporto di una volumetria di materiale pari a 835.000 metri cubi circa per una durata dell'intervento che sarà di circa sessanta mesi. Il riporto al di sopra delle terre e rocce da scavo di terreno agrario al fine di fornire alla vegetazione un substrato necessario al proprio sviluppo per uno spessore minimo di 30 centimetri. Visto che l'attività di escavazione, a quanto dichiarato nel rapporto preliminare, risale all'anno 2006, l'autorizzazione da parte della Provincia di Como per attuare interventi di escavazione e di recupero ambientale tramite riporto di materiale inerte, materiale naturale di scavo e materiale

primo e secondario, conforme alle previsioni del piano cave provinciale che ricomprendevano l'area in esame come cava di recupero RG 3. Nel 2009 i lavori di scavo e di recupero ambientale, a seguito di provvedimento dell'amministrazione comunale sono stati sospesi e allo stato presentano la medesima morfologia di allora. Nel contempo, essendo l'attività di scavo completata, il nuovo piano cave della Provincia di Como, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione 28 ottobre 2014, non ha ricompreso l'ambito RG 3, demandandolo, come specifica una circolare emanata dalla Regione Lombardia, settore attività estrattive, bonifiche e pianificazione rifiuti, la competenza su tali aree all'amministrazione comunale. Considerato che l'ambito RG 3, non essendo ricompreso nel nuovo piano cave della Provincia di Como non rientra più nell'elenco dei progetti da assoggettare a V.I.A. o a verifiche di assoggettabilità a V.I.A., di cui alla D.G.R. 14 luglio 2015, n. 103826, visto che a pagina novanta del Rapporto preliminare viene indicato che il progetto in esame non comporta una modifica delle previsioni del P.G.T. comunale, si comunica quanto segue. La normativa ai sensi dell'articolo 4, comma 2, comma 2 bis, della legge regionale 12 prevede che siano sottoposti alla valutazione di cui al comma 1, il piano territoriale regionale, il piano territoriale regionale d'area e il piano territoriale di coordinamento provinciale, il Documento di Piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. Inoltre, indica che solo le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e il Piano delle Regole, di cui all'articolo 10, siano soggetti a verifica di assoggettabilità a V.A.S., fatte salve la fattispecie previste per l'applicazione della V.A.S., di cui all'articolo 6 del Decreto Legislativo 152/2006. Pertanto, considerato che il progetto in esame non comporta una modifica delle previsioni del P.G.T. comunale, come specificato a pagina novanta del Rapporto preliminare, si rileva un'incongruenza preliminare con il procedimento di verifica di assoggettabilità trasmesso ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 12/2005. Posto che il parere da parte di ARPA in campo edilizio, non essendo prevista alcuna normativa specifica, non viene reso, quest'agenzia ad ogni buon fine, valutato per gli aspetti di competenza il rapporto preliminare trasmesso. Si riportano di seguito alcune osservazioni utili a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale 12/2005. Qualora durante i lavori della conferenza l'autorità competente, d'intesa con l'autorità procedente, a seguito di ulteriori accertamenti verifichi che il progetto presentato vada a modificare le previsioni del P.G.T. comunale. Faccio un inciso che qua è necessario, noi abbiamo già risposto a questa parte un attimo fa, perché ARPA ha emesso il parere prima di avere il parere dell'autorità competente e dell'autorità procedente. Quindi noi abbiamo già sistemato, tra virgolette, questa questione che ARPA solleva sulla conformità. Continuo il parere. Acque sotterranee. Per quanto riportato a pagina ventisei del Rapporto preliminare, lo studio idrogeologico dell'area oggetto dell'intervento di recupero ambientale mediante rimodellamento morfologico evidenzia la presenza di una falda con direzione nord - sud e con un gradiente idraulico medio dell'1 per cento, ma non contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, come indicato al punto 5.4 della deliberazione Giunta Regionale 9761 del 10 novembre 2010. Al fine di determinare gli effetti significativi delle attività che avranno luogo nell'area, il Rapporto preliminare dovrà essere completato dei seguenti dati e informazioni: due sezioni idrogeologiche ortogonali dell'area in questione con evidenziato il livello di falda, informazioni sulla stratigrafia dell'area desunta preferibilmente da sondaggi effettuati nelle vicinanze oppure da bibliografia, al fine di ricostruire una correlazione stratigrafica tra punti diversi che vadano ad intersecare l'area oggetto del recupero ambientale. In relazione alla presenza di numerose sorgenti del Torrente Lura dovrà essere

valutato l'eventuale impatto dell'intervento presentando una planimetria con evidenziati i suddetti elementi idrografici e la potenziale interferenza mediante sovrapposizione con la carta della permeabilità prevista dal P.G.T.. Dal momento che le acque meteoriche di ruscellamento presso l'area di fondo scavo saranno convogliati in pozzetti disperdenti dovranno essere fornite indicazioni sulla tipologia di pozzetti ed, in particolare, in quale tipo di substrato del suolo profondo, maggiore a 1 metro, si intende smaltire. Suolo, terre e rocce da scavo. In merito a quanto indicato a pagina sessantadue del Rapporto preliminare, dove si dichiara che il progetto prevede "il riporto di materiale inerte costituito da materiali di scavo e di inerti provenienti dal trattamento di materiali recuperabili ai sensi del decreto legislativo 152/2006", si specifica che, per quanto riguarda il solo materiale da scavo, lo stesso potrà essere conferito nell'area della ex cava solo se conforme alla disciplina di cui all'articolo 41 bis del Decreto legge 69/2013 convertito con modifiche nella Legge 98/2013. Per quanto riguarda il materiale inerte proveniente dal trattamento di materiali recuperabili ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006, nel caso questo venga prodotto sul posto, lo stesso dovrà essere gestito secondo la specifica autorizzazione rilasciata dalla Provincia. Nel caso in cui il materiale provenga da trattamento effettuato presso terzi adeguatamente autorizzati, lo stesso dovrà presentare le caratteristiche idonee alla collocazione presso l'area ex cava, nel rispetto dei limiti di cui alla Colonna A della Tabella 1 del Decreto Legislativo 152/06. Aria. La relazione in merito agli aspetti inerenti la matrice Aria, non contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, come indicato al punto 5.4 della Deliberazione Giunta regionale 10 novembre 2010 - n. 9/761. Dall'esame della Relazione tecnica (aprile 2017), risulta che il Piano dei riporti e del recupero prevede la movimentazione di 835.000 metri cubi di materiale, per una durata complessiva di 5 anni, articolata in 1760 ore/anno. La capacità dei mezzi di trasporto è pari a 20 metri cubi. Alla luce dei volumi di riporto e delle tempistiche previste, il traffico indotto dal progetto, sarà di 38 automezzi/giorno pari a 76 transiti/giorno (viaggi andata/ritorno). Relativamente alla determinazione dei possibili impatti sulla matrice Aria, si rileva che sono state usate come riferimento le "Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatte da ARPA Toscana. La stima effettuata risulta piuttosto approssimativa ed incompleta rispetto ai contenuti del manuale ARPAT. Sono state prese in considerazione le sole attività di scarico e recupero dei materiali. Non è stato motivato l'utilizzo di una percentuale di umidità del materiale pari al 3 per cento e la velocità media del vento utilizzata, pari a 1.5 metri al secondo (riferito alla stazione ARPA di Como Villa Guardia per il 2015) non è corretta dal momento che, come riportato a pag.71 del Rapporto Annuale sulla Qualità dell'Aria - Anno 2015. Tale parametro è invece pari a 2 metri al secondo. Inoltre sarebbe stato preferibile utilizzare un dato medio della velocità che rappresenti l'anemologia locale e non quella di una stazione localizzata a ridosso di un lago. Si osserva infatti che la quantità di particolato emesso dalle attività di manipolazione di materiali polverulenti dipende direttamente dal contenuto percentuale di umidità del materiale e, a parità di quest'ultima, anche dalla velocità del vento.

Al fine di valutare correttamente i possibili impatti si ritiene necessario: 1. specificare le fonti documentali utilizzate e motivare la scelta dei parametri utilizzati; 2. descrivere in modo puntuale la localizzazione dei possibili recettori sensibili posti nell'immediato intorno

dell'ex cava; 3. prendere in considerazione tutte le operazioni, elencate a pag.5 dalla metodologia ARPAT utilizzata, verificandone la presenza nel progetto in studio, in particolare eventuali attività di frantumazione e macinazione del materiale, erosione del vento dai cumuli, transito di mezzi su strade non asfaltate. In alternativa all'utilizzo di fattori di emissione resta aperta anche la possibilità per il proponente di effettuare una valutazione modellistica che produca una quantificazione dell'impatto, da confrontare poi con i parametri di compatibilità ambientale dell'emissione (secondo le Linee Guida ARPAT). Nel caso venga effettuata una simulazione modellistica è necessario fornire tutte le informazioni che ne consentano la ripercorribilità. In Allegato 1 alcune raccomandazioni in merito. Si sottolinea infine l'importanza di mettere in atto tutte le misure di mitigazione possibili per ridurre l'impatto emissivo derivante dalle attività di rimodellamento morfologico e recupero biovegetativo. L'allegato 1 e l'allegato 2 riguardano le raccomandazioni sull'eventuale simulazione modellistica, se la ditta ritiene di fare, o le misure di mitigazione che verranno poi viste successivamente non le leggo perché sono raccomandazioni su una cosa che decideranno di fare o meno. Vorrei passare alla componente rumore che è l'ultima di questo parere. La relazione tecnica esaminata a pagina 31 e pagina 80 (rapporto preliminare a firma del dottor Ermanno Dolci, dell'aprile 2017), per quanto concerne la componente "rumore", descrive l'attuale inquadramento territoriale ai sensi del vigente Piano Comunale Acustico, P.C.A. potrebbe essere? del Comune di Olgiate Comasco (approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 10.10.2005), non contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente come indicato al punto 5.4 (Elaborazione del rapporto preliminare) della Deliberazione Giunta regionale 10 novembre 2010. Nel merito, la stessa non contiene valutazioni (a carattere previsionale) degli impatti acustici derivanti dalle attività di rimodellamento morfologico; si evidenzia che il redattore (dottor Ermanno Dolci - che non risulta iscritto nell'elenco regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale), sostiene che "...l'impatto relativo alla componente rumore sarà sostenibile", sulla base delle seguenti considerazioni: - le operazioni di recupero morfologico e vegetazionale produrranno rumore solo per il tempo necessario alla loro realizzazione; - l'area in questione si trova ad una certa distanza dai eventuali ricettori sensibili; - la morfologia dell'area (prevalentemente collinare) offrirà una discreta schermatura alla diffusione del rumore; - gli interventi saranno condotti esclusivamente in orario diurno. A tal proposito, si ricorda che la documentazione previsionale di impatto acustico (redatta ai sensi della vigente normativa) deve essere curata da "tecnico competente in acustica ambientale" (così come previsto dalla L. 447/95 e ss.mm.ii). Firmato: Dottoressa Elisa Nava, Responsabile dell'istruttoria: Dottor Camillo Foschini, Direttore del Dipartimento Dottor Fabio Carella, sono tre firme. Tutti i pareri sono sul portale telematico, comunque poi vi faremo avere copia a tutti quanti con la trasmissione del verbale.

Continuiamo. *Parere del Comune di Lurate Caccivio e del Parco del Torrente Sorgenti Lura.* Con riferimento alla convocazione dell'Assemblea dei Sindaci in data 27/04/2017, premesso - che l'area oggetto di intervento è collocata all'interno del territorio del P.L.I.S. "Sorgenti del torrente Lura"; - che, ai sensi della convenzione per la gestione del P.L.I.S., l'espressione di pareri su provvedimenti che riguardano il territorio del Parco è di competenza dell'Assemblea dei Sindaci; - che il presente parere è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 02/05/2017; visti la documentazione di progetto e il "rapporto preliminare" messi a disposizione; rilevato che - il progetto proposto è stato modificato rispetto

a quello autorizzato dalla Provincia di Como nel 2006; ritenuto - che sia opportuno valutare la conformità del progetto in oggetto al P.G.T. del Comune di Olgiate Comasco. si esprime, per quanto di competenza: parere favorevole all'assoggettabilità a V.A.S. del P.G.T. del Comune di Olgiate Comasco finalizzata ad autorizzare il "Progetto di recupero ambientale dell'ex-cava Baragiola"; si osserva, inoltre, la necessità di: - verificare la destinazione funzionale della volumetria edificatoria prevista (ai sensi del Piano delle Regole vigente di tipo residenziale) secondo la normativa regionale dei PLIS e secondo vincoli sul consumo di suolo contenuti nel P.T.C.P.; - di rispettare, nell'attuazione del progetto di recupero, le prescrizioni di cui all'allegato A del presente parere. Cordiali saluti. Il Sindaco del Comune di Lurate Caccivio - Dottoressa Anna Gargano. Allegato a - Osservazioni dell'assemblea dei sindaci del P.L.I.S. "Sorgenti Del Torrente Lura" al progetto di recupero dell'ex-Cava Baragiola in comune di Olgiate Comasco. 1. si chiede la redazione di un "Piano di monitoraggio" delle componenti ambientali suolo, acqua, rumore e fauna da analizzare in tre diverse fasi (pre-attività, in itinere e post-attività), i cui contenuti andranno concordati con P.L.I.S., ARPA e Provincia di Como; 2. il ripristino ambientale dovrà avvenire per settori e non "in blocco" al termine del rimodellamento morfologico; 3. le cure colturali a nuovi impianti arborei dovranno avere durata pari a sette anni dall'impianto; 4. una volta concluse le attività di recupero andrà rimossa la recinzione dell'area, al fine di permettere la libera circolazione della fauna; signori, alla fine dei pareri vi do la parola. 5. il trasporto e conferimento dei materiali dovrà essere compatibile con la fruizione del P.L.I.S.: la "strada Variola", nel tratto compreso tra il sedime dell'ex-ferrovia e il "mulino Tappella" è stato individuato come percorso principale del Parco, per cui la ditta esecutrice dovrà impegnarsi ad adottare idonei accorgimenti. Qua non c'è firma, immagino che sia l'assemblea dei Sindaci del P.L.I.S.; perché Lei è capofila, giusto? Quindi è compresa nella firma del Sindaco di Lurate Caccivio, che è anche capofila del Parco Sorgenti del Torrente Lura.

*Provincia di Como. Settore territorio. L'oggetto è sempre lo stesso. Con riferimento alla Vs. comunicazione del 03 aprile u.s. relativa alla conferenza in oggetto, valutata la documentazione messa a disposizione, si evidenzia quanto segue. 1. PREMessa - Il presente progetto di recupero ambientale prevede il rimodellamento morfologico e recupero biovegetativo dell'area ex Cava Baragiola con il riporto di un volume di terre e rocce da scavo pari a 835.000 metri cubi in variante al progetto di recupero approvato con autorizzazione della Provincia di Como n. 57017 del 07/12/2006. La suddetta autorizzazione prevedeva il riporto di 635.000 metri cubi di terre e rocce da scavo; al momento della sospensione dei lavori nel 2009 erano stati riportati circa 410.000 metri cubi, con un residuo pertanto pari a 225.000 metri cubi. L'autorizzazione paesaggistica rilasciata sul progetto del 21/11/2006 subordinava la validità della medesima autorizzazione al rispetto di alcune prescrizioni tra le quali la necessità di "garantire lungo l'intero perimetro del laghetto di cava il permanere di una fascia di vegetazione naturale igrofila". Giusto? O igrofila? Igròfila. Il vigente P.G.T. individua sull'area un ambito assoggettato a normativa speciale (AS3) con una previsione edificatoria residenziale riconosciuta in metri cubi 5.000 "subordinata alla conclusione delle opere di recupero ambientale autorizzate dalla Provincia nel 2006". A tal proposito si evidenzia che nel provvedimento di valutazione di compatibilità del P.G.T. con il P.T.C.P. si chiedeva lo stralcio dal Documento di Piano di eventuali previsioni pianificatorie differenti dalle opere di ripristino ambientale sino al loro termine. 2. CONSIDERAZIONI IN*

ORDINE ALLA ORDINANZA SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA' DI CAVA - Con riferimento alla "ordinanza di sospensione attività nell'ambito della cava RG3 Baragiola prot. N. 18893 del 8/08/2009", nella quale si evidenziava il conferimento nella cava di materiale in esubero di metri cubi 155.000 circa rispetto a quanto autorizzato dalla Provincia di Como, si fa presente che preliminarmente ad ogni atto che preluda o sia preparatorio ad una ripresa delle attività di ripristino ambientale, deve essere dato atto dell'ottemperanza delle condizioni poste con la citata ordinanza e conseguentemente della formale chiusura del relativo procedimento.

3. CONSIDERAZIONI IN ORDINE ALLA CONFORMITÀ URBANISTICA - Sull'area oggetto della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, il PGT vigente individua: - ambito di non trasformazione e protezione ambientale (Tavola R.2 Sintesi delle Previsioni di Piano) in particolare area di Riquilificazione Naturale Paesistica normata dall'art. 19.2 della N.T.A. del Piano delle Regole, parte integrante della rete ecologica del P.T.C.P.; - la previsione dell'ambito AS3 sia sul Piano delle Regole (Tavola R.2 Sintesi delle Previsioni di Piano) che sul Documento di Piano (Tavola P3.2q Indicazioni progettuali). Tale ambito è assoggettato alla normativa specifica del Piano delle Regole e prevede una quota di edificazione residenziale riconosciuta in metri cubi 5.000. Tale previsione è subordinata alla conclusione delle opere di recupero ambientale autorizzate dalla Provincia nel 2006. Stante il fatto che: - il presente progetto prevede il riporto di un quantitativo di terre e rocce da scavo pari a 835.000 metri cubi diverso da quello previsto dal progetto approvato del 2006; - nel rapporto preliminare messo a disposizione nell'ambito del presente procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. viene dichiarato che il progetto non comporta alcuna modifica delle previsioni del PGT comunale; - ai sensi della normativa vigente (allegato 1r della D.G.R. 761 del 10/11/2010), la procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S. e/o la procedura di V.A.S. si applicano al SUAP in variante al Piano / Programma; si chiede di precisare se il progetto SUAP in oggetto comporti, per la sua attuazione, variante allo strumento urbanistico comunale vigente ai sensi dell'articolo 8 del DPR 160/2010. Tale aspetto si configura quale presupposto per la prosecuzione della procedura di verifica di assoggettabilità alla V.A.S.. Nel caso di progetto SUAP in variante al P.G.T., al fine dell'espressione del parere nell'ambito del procedimento V.A.S., dovrà essere integrata la documentazione con una dettagliata relazione illustrativa degli elementi di variante al P.G.T. vigente nonché tutti gli elaborati esecutivi relativi al progetto in esame, ivi compresa la dichiarazione di compatibilità geologica dell'intervento rispetto allo studio geologico vigente. Si richiama inoltre la già citata prescrizione riportata nel provvedimento di valutazione di compatibilità del P.G.T. con il P.T.C.P. (protocollo n. 2938, n. 03 di registro del 23 gennaio 2014). Nuove previsioni pianificatorie dovranno pertanto essere valutate anche in relazione alla funzionalità della rete ecologica, del consumo di suolo, del paesaggio e dei boschi, nell'ambito di un procedimento di V.A.S. e di valutazione di compatibilità con il P.T.C.P. della variante urbanistica. Per inciso, anche qua, credo di avere già risposto all'inizio come autorità competente e autorità procedente alla richiesta... Adesso andiamo allora alle:

4. CONSIDERAZIONI IN ORDINE ALLA PROCEDURA DI V.A.S. - Qualora venga confermata la necessità di avvio e prosecuzione del procedimento V.A.S., si fa presente sin da ora la necessità di approfondimento conoscitivo di alcune tematiche. Si dà atto infatti che il rapporto preliminare messo a disposizione contiene una descrizione del progetto e una sommaria valutazione dei possibili impatti che gli interventi previsti dal SUAP in progetto possono generare sulle varie componenti ambientali, concludendo in merito alla possibilità di escludere il SUAP dalla procedura di V.A.S.. Tuttavia, atteso che nel rapporto

preliminare citato, viene stimato, alla luce dei volumi di riporto e delle tempistiche previste, il traffico indotto dal progetto con un numero di passaggi pari a n. 38 mezzi al giorno (corrispondenti a n. 76 transiti/giorni) per un periodo complessivo di circa sessanta mesi, si rileva che nella determinazione dei possibili impatti la componente viabilistica necessita di sostanziali integrazioni. Nello studio viene indicato il solo percorso terminale utilizzato dai mezzi diretti da/verso la cava asserendo che "La viabilità utilizzata per accedere all'area ex cava Baragiola sarà la strada Variola che si distacca a sud da via Varesina per una lunghezza di circa 1.400 metri. Tale analisi è ampiamente riduttiva rispetto alle ricadute che il traffico indotto genererà sulla viabilità circostante, di interesse statale, provinciale e comunale. Pertanto, al fine di una adeguata valutazione degli impatti dovrà essere predisposto uno studio viabilistico esteso a tutti gli ambiti che saranno oggetto di incremento del traffico veicolare in ordine al presente SUAP. Si segnala che Via Varesina, da cui si stacca la strada comunale Via Variola che conduce alla ex Cava Baragiola, è di competenza A.N.A.S. (SS 342 "Briantea") e che tale società/ente non risulta essere stata coinvolta nella procedura in corso. In relazione alla componente rumore, la documentazione risulta inoltre carente anche in merito alle valutazioni sugli impatti acustici. A tal proposito sarebbe opportuno localizzare i recettori sensibili ed effettuare una valutazione previsionale acustica che tenga conto delle possibili fonti di rumore e della classificazione acustica comunale. In relazione alla componente vegetazione, con riferimento alla trasformazione del bosco connessa alla realizzazione del progetto di ripristino ed in particolare alla conformità al P.I.F. (piano di settore del P.T.C.P.), si precisa che l'area boscata interessata dagli interventi non è attualmente inclusa nelle aree perimetrate dal vigente Piano di Indirizzo Forestale. Il P.I.F. verrà aggiornato a seguito dell'acquisizione degli accertamenti degli organi preposti, configurandosi i presupposti per la rettifica di cui all'articolo 9 delle N.T.A., mediante l'inserimento delle superfici forestali in possesso dei requisiti di cui all'articolo 42 della legge regionale 31/2008 e s.m.i. e la relativa caratterizzazione, in coerenza al processo pianificatorio. In ordine agli aspetti relativi all'assetto paesaggistico e alla proposta progettuale si evidenzia preliminarmente una carenza analitica delle motivazioni della differente proposta di riassetto presentata, che prevede il superamento delle modalità di intervento prescritte nell'autorizzazione paesaggistica rilasciata nel 2006 circa il mantenimento del laghetto di cava e della zona umida. Al riguardo, poiché tale elemento risultava qualificante in relazione all'intervento di riassetto ambientale della cava cessata nello stato di allora e considerato che il progetto presentato non riporta più tali indicazioni di conservazione, occorre meglio dettagliare la descrizione anche in relazione alla situazione evolutiva dell'assetto idrogeologico della zona. Alla luce delle considerazioni e delle criticità sopra evidenziate, atteso che, ai sensi della normativa vigente, è responsabilità dell'autorità competente, d'intesa con l'autorità procedente, valutare le osservazioni pervenute e pronunciarsi in merito alla necessità di sottoporre il S.U.A.P. in oggetto alla procedura di V.A.S. ovvero di escluderlo dallo stesso, si ritiene opportuno fornire gli approfondimenti richiesti nell'ambito di una procedura di V.A.S. completa che permetta di dimostrare il superamento delle criticità evidenziate e di definire una proposta di S.U.A.P. in variante al P.G.T. sostenibile dal punto di vista ambientale. A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti. Il responsabile del procedimento dottor Antonio Endrizzi, il dirigente del settore programmazione territorio e parchi dottor Franco Binaghi. Regione Lombardia, attenzione perché qua ho una serie di... la Regione Lombardia, nella parte diciamo Direzione generale territorio della Città Metropolitana

ribadisce il concetto che le valutazioni ambientali strategiche si attuano soltanto nel caso di variante ai piani programma. Quindi, anche qua, abbiamo già risposto a questo parere con la premessa di questa conferenza. Vorrei passare agli enti che sono intervenuti, ma che non hanno fornito parere, dopodiché diamo la parola alla ditta. In ordine di tavolo dovremmo avere: A.S.L., A.T.S., se accede il microfono.

DOTTOR IELMINI - A.T.S.: Noi pensiamo che sia per quello che ha affermato la Provincia nel parere scritto, sia per quello che ha affermato anche l'ARPA, soprattutto per quanto riguarda il rumore e altre considerazioni, tipo la viabilità, l'impatto dei 76 transiti giorno e così via, sia necessario andare alla procedura V.A.S. completa, in modo da poter sviscerare in quella sede tutta una serie di problematiche, tra cui anche gli eventuali riflessi sulla salute pubblica di questo traffico indotto, per cui siamo a favore della procedura V.A.S..

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Sì, grazie. Continuiamo con gli altri pareri. Abbiamo Regione.

DOTTOR ZUCCHETTO - REGIONE LOMBARDIA: Io sono Zucchetto di Regione Lombardia - ufficio territoriale Insubria. Noi sostanzialmente ribadiamo quello che avevamo già scritto con nota, chiedendo ancora al Comune un riscontro circa le autorizzazioni, perché noi interveniamo praticamente per la parte idraulica...

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Non l'avete ricevuto? Perché è stato mandato martedì. Quindi probabilmente abbiamo verificare, è la lettera che ho letto all'inizio, era stata mandata a voi e a me per conoscenza. Stamattina ho letto che voi non l'avete ricevuto, però è stato mandato questo chiarimento.

DOTTOR ZUCCHETTO - REGIONE LOMBARDIA: Ho capito...

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Potrebbero esserci problemi tra il protocollo e... non lo so. Il protocollo è simultaneo quando protocollano una cosa, è stato mandato martedì pomeriggio. Comunque se vuole io rileggo la parte riguardante e poi Lei continua con il parere.

DOTTOR ZUCCHETTO - REGIONE LOMBARDIA: Certo.

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: La parte finale proprio. Ne consegue che tale verifica comporta la necessità di riesaminare le previsioni del Piano delle Regole del P.G.T. vigente relativamente alle prescrizioni speciali dell'ambito AS 3, di cui all'articolo 18.6 delle N.T.A. del Piano delle Regole, nella parte in cui fa esplicito riferimento per quanto riguarda le conclusioni delle opere di recupero ambientale all'autorizzazione provinciale dell'anno 2006. Sorge quindi l'esigenza di raccordare la norma del P.G.T. alle nuove valutazioni da compiersi in sede di verifica ambientale e agli esiti della stessa con conseguente riformulazione della disciplina da richiamare ai fini del recupero ambientale dell'ex Cava Baragiola. E', qui lo posso affermare perché l'ho già in più casi affermato, una variante, ex articolo 8, D.P.R. 160. Dobbiamo modificare le N.T.A. del P.G.T.

DOTTOR ZUCCHETTO - REGIONE LOMBARDIA: Ok. Il nostro ribadire la richiesta di riscontro era relativa alla nostra osservazione di una modifica del corso del torrente Lura, che è intercorsa probabilmente negli anni di



cava, di cui noi non abbiamo riscontro né come autorizzazione idraulica, né come concessione all'occupazione di un'area demaniale che corrisponde catastalmente al sedime del corso d'acqua del torrente. Quindi, ad oggi, non abbiamo ancora mai avuto nessun riscontro su quella parte.

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Nel caso di verificare di valutazione ambientale, potrebbe essere di valutazione anche questa parte.

DOTTOR ZUCCHETTO - REGIONE LOMBARDIA: Certo. Sì. Sì.

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Alla fine dei pareri, diamo la parola alla ditta. In merito a questo magari già qualcosa ci può dire.

DOTTOR ZUCCHETTO - REGIONE LOMBARDIA: Esatto.

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: O meglio, i tecnici della ditta che... ok.

Il *Comune di Colverde* mi ha mandato il parere quando io ero già qua ed è un parere sostanzialmente favorevole, sono tre righe mi sembra. Giusto? Quindi lo riporto io in conferenza perché non ce l'ho qua materialmente. Ce l'hai? Così almeno anche il Comune di Colverde ha mandato il proprio parere e lo leggiamo. In relazione all'oggetto, visto quanto espresso nella conferenza dei Sindaci tenutasi in data 27/04/2017 sentita l'Amministrazione Comunale ed in considerazione delle motivazioni addotte nella comunicazione inviata alla Sportello Unico Per la Attività Produttive dal Parco Sorgenti del Lura, che si fa propria, quale ente territorialmente interessato si esprime per quanto di competenza parere favorevole all'assoggettabilità a V.A.S. del Piano Proposto. Firmato geometra Luca Rusconi - responsabile edilizia e urbanistica del Comune di Colverde. Posso tenerlo? Grazie. C'è qualcun altro che deve esprimere il parere e non si era espresso? Certo, ci mancherebbe, io parlavo dei pareri, poi... Nome?

CETTI MONICA U.T.R. COMO UNINSUBRIA: Sempre Cetti Monica, U.T.R. Como Uninsubria. Pardon, scusate. Era più che altro, visto che non ci sono neanche i colleghi di AIPO... è l'Agenzia per il Po... scusate, ex Magistrato, ecc. ecc., comunque che sono competenti in quanto gestori del corso d'acqua. Tutta la parte relativa anche al rischio idraulico perché sappiamo comunque che il Lura, a monte e a valle ha dei problemi. Per cui, vedere anche in quella zona se quanto viene proposto a livello progettuale è coerente con tutta la pianificazione fatta dall'Autorità di Bacino sul torrente Lura. Per cui, se loro non avevano in mente o avevano predisposto cose diverse, per cui bisognava anche indagare questo tipo di problema, visto che comunque sembra palese che ci sarà questo assoggettamento alla procedura di V.A.S. e andranno investigati anche questo tipo di aspetti. Grazie.

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Ok, Alto Lura, cavolo! E non mi dite niente?

DOTTOR FULVIO MACOR - ALTOLURA: Esprimo un parere non parere, nel senso che, vista la documentazione prodotta, non emerge che venga attivato nessun nuovo scarico di acque reflue, e quindi di fatto non possiamo esprimere nessun parere in merito. Chiedo conferma, nel senso che non è un parere favorevole perché non viene di fatto attivato nessuno scarico, se vogliamo un non parere, ecco.

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Prendo atto, preliminarmente le dico sì perché anche da parte mia, da un punto di vista di una valutazione obiettiva posso dirle sì, verificheremo anche questo, però sostanzialmente prendo atto favorevolmente ecco. Il Comune di Lurate Caccivio voleva dire qualcosa? Perché voi avete il parere da... ma è un parere diverso rispetto a quello in concomitanza con il Parco Regionale? Sì? Allora me lo legge Lei per favore?

DOTTORESSA GARGANO ANNA - SINDACO DI LURATE CACCIVIO: Sì.

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Nome! Così riposo!

DOTTORESSA GARGANO ANNA - SINDACO DI LURATE CACCIVIO: Buongiorno a tutti. Anna Gargano - Sindaco di Lurate Caccivio. Noi abbiamo fatto una relazione principalmente come abbiamo riportato il tutto con una nostra Commissione consiliare e che abbiamo fatto avere a tutti gli enti e dove sono riportate tutte le nostre perplessità riguardo a questo progetto, e credo che tutti gli enti lo hanno ricevuto, per cui questo lo ometto in quanto sarebbe lungo anche da leggere, ma è già a conoscenza, e siamo arrivati poi ad una conclusione, che poi riporta un pochino tutte quelle che sono le perplessità già elencate da altri enti. Ci siamo soffermati ad esaminare il rapporto preliminare, prodotto dalla ditta Valli Pannigoni e Cava e in riferimento al procedimento in oggetto, pubblicato sul portale S.I.V.A.S. di Regione Lombardia.

In qualità di Amministrazione Comunale contermine e direttamente interessata dalle trasformazioni oggetto del procedimento, acquisiti i pareri e le osservazioni degli uffici competenti, abbiamo inviato questa nostra comunicazione per la Conferenza di Servizi convocata per il prossimo 4 maggio. Dal dettaglio dell'analisi del Rapporto Preliminare prodotto in questa fase, crediamo sia particolarmente utile soffermarci su alcuni aspetti che costruiscono la componente ambientale del procedimento, con conseguenze dirette che coinvolgono anche il nostro territorio comunale: - Acque superficiali e sotterranee; Nel Rapporto vengono evidenziate le importanti relazioni dettate dalla vicinanza del corso del torrente Lura e della presenza di aree di emergenza della falda acquifera all'interno del comparto della ex-cava. Crediamo che sia opportuno sin da subito portare opportuna documentazione, campionamenti ed approfondimenti idraulico-geologici che scongiurino qualsiasi rischio di coinvolgimento dei corpi idrici durante le attività previste. Non possiamo poi esimerci dal segnalare come, negli anni passati ed in seguito all'attività di cava, sia già stato considerevolmente modificato l'andamento del torrente Lura in comune di Lurate Caccivio. Chiediamo adeguate giustificazioni di quanto avvenuto e che vengano presentate a tal proposito le idonee autorizzazioni a suo tempo ottenute come presupposto per qualsiasi ulteriore valutazione in merito alla proposta in oggetto (vedi richiesta U.T.R. Lombardia - Insubria ns. protocollo 1530 del 6 febbraio 2017 e nostra risposta protocollo 1940 del 13 febbraio 2017). Si richiede inoltre che il recupero ambientale venga esteso ai mappali di proprietà della società richiedente siti in territorio del comune di Lurate Caccivio con oneri a completo carico del privato. - Aria. Non possiamo non segnalare come dal Rapporto si evidenziano i principali e più vicini recettori posizionati su territorio comunale di Lurate Caccivio (frazioni Tapèlla, Castello). Le stesse località sono state interessate negli ultimi anni da problemi di inquinamento olfattivo proveniente dalla stessa direzione del sito della cava, ma a distanze ben superiori (località Gironico); questo dovuto a condizioni climatiche e meteorologiche

specifiche del luogo, che meritano ulteriori analisi rispetto a quanto presentato. Ci sembra opportuno quindi che queste specificità vengano approfondite in modo da poter scongiurare ogni possibile ripercussione causata dall'intervento in oggetto. - Rumore. Non si può trovare nella documentazione presentata un'analisi approfondita in relazione alla classificazione acustica del territorio comunale di Lurate Caccivio, adiacente al sito in oggetto (riferimento Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Lurate Caccivio approvato dal C.C. n. 12 del 14 marzo 2006). Chiediamo che anche queste analisi siano poste a presupposto per valutare la sostenibilità della proposta. - Ecosistemi. Già la classificazione urbanistica del vigente P.G.T. di Olgiate Comasco fa ricadere l'area "completamente in un ambito di non trasformazione e protezione ambientale ed in particolare nelle zone di Riqualificazione Naturale e Paesistica. Tali aree, contrassegnano il comprensorio comunale di più elevato livello di biodiversità e di indicatori paesaggistici ed ecosistemici. Il loro assetto geomorfologico, l'andamento naturale e le peculiarità dell'impianto arborato rilevano inoltre l'assoluta inidoneità tecnica a sopportare ogni tipo di alterazione strutturale". Viene poi correttamente sottolineata l'appartenenza dell'area all'interno di un elemento di primo livello della Rete Ecologica Regionale (riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale che costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale). Quest'ultimo aspetto viene sottolineato anche dal P.T.C.P. di Como che include la zona in ambito Z.R.A., cioè Zona di Riqualificazione Ambientale ove "è necessario attivare interventi di ricostruzione e ricucitura della rete ecologica". Di fronte a queste valutazioni chiediamo che i valori condivisi che permettono di tutelare gli ecosistemi comuni anche al territorio di Lurate Caccivio siano un obiettivo prioritario da preservare. - Paesaggio. L'importanza dell'intervento fa sì che la cortina arborea che ad oggi lo circonda non si può ritenere sufficiente a mascherare il notevole impatto paesaggistico dovuto all'ingente riporto di terre in previsione. Non si riporta tra l'altro alcun riferimento a prospettive e coni ottici "privilegiati" da tutelare con appositi interventi di mitigazione, come ad esempio quelli dalla collina di Castello e dal complesso storico di Villa Pini. Pensiamo che prima di acconsentire ad un intervento così corposo di modifica della morfologia del paesaggio, debbano essere verificate e prese tutte le precauzioni oggi possibili. - Viabilità. L'aspetto più critico e che forse ci vede coinvolti in maniera più diretta. L'accesso al sito viene determinato tramite la via Variola, su cui già alcune comunicazioni sono intercorse nei mesi scorsi. Senza dilungarci e ripetere quanto già agli atti, crediamo che le misure di mitigazione proposte nel Rapporto non possano minimamente né garantire l'incolumità dei numerosi fruitori (a piedi ed in bici) che quotidianamente e da anni utilizzano quel percorso per raggiungere gli spazi verdi del P.L.I.S. Sorgenti del Lura, né tantomeno prevenire danni sulle reti di sottoservizi (acquedotto su tutti) presenti sotto il sedime stradale stesso, così come segnalatoci nei rapporti tecnici delle società di gestione delle reti. Chiediamo che queste criticità siano incluse nel Rapporto e che trovino adeguate risposte sotto forma di investimenti in misure compensative al transito dei veicoli (76 transiti al giorno per 220 giorni/anno = 16.720 transiti annui). In conclusione si evidenzia come in generale la relazione presentata sottostimi e minimizzi in ogni suo passaggio l'entità e gli impatti generati dagli interventi previsti, trascurando quindi opportuni approfondimenti sulle misure di mitigazione da mettere in atto, in ogni campo. Pare evidente, se non scontato visti gli obiettivi dichiarati di "recupero ambientale" insiti nell'intervento, che gli scenari finali prefigurati dalla relazione vadano a migliorare lo stato dei luoghi ad oggi presente nel contesto della ex-cava, ma è proprio nella progettazione e

nella gestione invece delle diverse fasi di recupero (e nella loro durata nel tempo) che si misura l'effettiva sostenibilità ambientale della proposta. Tutto questo, come testimoniato dalle osservazioni fin qui riportate, non è stato affrontato in maniera esaustiva dal Privato, così come dalle Amministrazioni Pubbliche coinvolte, che non hanno avuto occasione di valutare fino ad oggi le consistenti modifiche apportate rispetto ai precedenti scenari di recupero valutati e approvati. Il che è di fondamentale importanza per la tutela sia dell'interesse dei cittadini del nostro comune, sia dei valori ambientali ed eco-sistemici espressi dai luoghi, per i quali riteniamo di doverci esporre in modo significativo anche in virtù del ruolo di comune capo-convenzione del P.L.I.S. Sorgenti del Torrente Lura. Suggeriamo e ci auguriamo pertanto che le autorità competenti valutino in maniera corretta la portata di questa proposta, che non si pone in continuità con gli scenari di pianificazione e di sviluppo del nostro territorio e si configura quindi a tutti gli effetti come una vera e propria variante urbanistica alle previsioni precedentemente autorizzate, perseguendo tutte le modalità di verifica previste dalle normative vigenti per garantire la più corretta ed ampia sostenibilità territoriale della proposta presentata, a partire da una completa Valutazione Ambientale Strategica. Qui è allegata anche il report dei lavori elaborati dalla Commissione consiliare temporanea, istituita proprio per le problematiche relative all'ex cava Baragiola. Grazie.

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Grazie. Se nessun altro deve esprimere parere degli enti per il quale il parere è vincolante, darei la parola alla ditta, dopodiché se un soggetto capofila dei comitati o delle associazioni, purché siano comitati e associazioni costituite, vogliono dire qualcosa, lo sentiamo volentieri. Ripeto, cerchiamo di essere... perché l'ora è già abbastanza tarda diciamo. Sentiamo il dottor Dolci. Mi scusi, ma avendo parlato per un'ora e rotti di fila... prego.

DOTTOR ERMANN DOCCI - CAVA BARAGIOLA: Ermanno Dolci. Parlo a nome di Cava Baragiola. Vi dico, francamente, che assistendo a questa conferenza, mi è venuto un dubbio, se partecipo alla conferenza dei servizi per il recupero della cava Baragiola o per una centrale termoelettrica da realizzare. Scusate, vi ho ascoltati tutti in silenzio. In primis, mi riferisco al Sindaco di Lurate Caccivio, forse non ha ben chiaro che cosa vogliamo fare in quest'area. A mio avviso, siamo di fronte ad un paradosso ambientale, cioè voi volete tutelare il degrado che c'è attualmente o la proposta nostra dell'intervento è di un miglioramento ambientale di questa area. Voi volete tenervi le rovine? Volete tenervi il degrado? Tenetevelo! L'intervento che noi stiamo facendo, prima non è una roba così consistente, perché mi chiedo se dovessimo fare una fabbrica che produce industria chimica, che cosa dobbiamo fare? Non la facciamo! Perché se in proporzione, per fare questo intervento dobbiamo fare due faldoni di carta, la dobbiamo fare tre TIR di documentazione tecnica e di indagine e ci vorrebbero ere geologiche. Io vi richiamo alla realtà dei fatti. L'intervento consiste in una sistemazione di un'area per varie vicende, qui potremmo discutere di un'area degradata, un'area che è stata oggetto negli anni Cinquanta di attività estrattiva che ha fatto arretrare la scarpata morfologica che c'era normale. Se voi andate a vedere, se avete un po' di tempo, invece di fare commissioni consiliari, dove si fa dell'accademia ambientale, andate a vedere i dati certi, quest'area negli anni Cinquanta, sulle vecchie carte dell'I.G.M. era rappresentata, era un terrazzo morfologico. Noi vogliamo riportare questo terrazzo morfologico. Certo, il torrente Lura è stato modificato! È stato modificato in quegli anni abusivamente dall'operatore che c'era precedentemente, io l'ho contattato,

mi ha detto che lui l'ha fatto e gli enti allora preposti non hanno avuto nulla da obiettare. E' stata una modifica irregolare fatta nella consapevolezza e nella conoscenza da parte degli enti competenti di allora ed è stato modificato, basta guardare le carte tecniche vecchie dell'I.G.M.. Quindi siamo di fronte ad un paradosso ambientale. Entro in merito all'intervento. L'intervento consiste nel riportare terre e rocce da scavo che, come ben sapete, al di là dell'ovvietà che dice la lettera dell'ARPA, sono soggetti ad una serie di analisi, di controlli, di procedure e materiale recuperato da precedente demolizione che la stessa normativa, la ratio della legge è quella di favorirne il recupero; qui invece sembra che non si voglia fare questo tipo di recupero per ripristinare lo stato dei luoghi sostituendo il bosco attuale che è un bosco spontaneo, costituito da robinie, è lì da vedere, ecc., con un bosco di pregio, con un miglioramento di tipo ambientale. Questo è sulla carta, semmai il problema non è approvare quello che scriviamo sulla carta, è che gli enti competenti verifichino che quello che viene previsto, venga coerentemente realizzato. Quindi, il mio invito è...

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Scusi, devo intervenire per forza...

DOTTOR ERMANNO DOLCI - CAVA BARAGIOLA: Perché sto facendo un comizio!

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: No. A parte il fatto che questo non è un dibattito politico e non è...

DOTTOR ERMANNO DOLCI - CAVA BARAGIOLA: Va bene, entro nel progetto.

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: ...però io le devo chiedere questo, noi - ed è una cosa che ho già notato all'interno del Rapporto preliminare - continuiamo a interloquire su due piani diversi, nel senso che noi ci preoccupiamo, noi, meglio gli enti preposti, io leggo, si preoccupano del periodo nel quale si arriverà al recupero.

DOTTOR ERMANNO DOLCI - CAVA BARAGIOLA: Certo.

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Mentre voi tendete, anche adesso nella sua discussione, a parlare di quello che sarà il recupero.

DOTTOR ERMANNO DOLCI - CAVA BARAGIOLA: Va bene.

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Da parte mia, personalmente, non ho assolutamente dubbi sul fatto che il recupero finale possa essere una cosa assolutamente migliorativa dell'area che abbiamo adesso... adesso abbiamo un buco! Il problema è stabilire come arrivare a questo.

DOTTOR ERMANNO DOLCI - CAVA BARAGIOLA: Esatto. Esatto. Allora entriamo in merito...

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Non parlo più.

DOTTOR ERMANNO DOLCI - CAVA BARAGIOLA: ...ai vari aspetti. L'intervento consiste in un ripristino, cioè riportare i luoghi com'erano prima attraverso terra e roccia da scavo. Questo non può avvenire immediatamente e anche dare dei tempi certi non è facile perché è legato ad un mercato esterno che non dipende dall'attività, non dipende dalla

ditta. E, come ben sapete, la normativa italiana su questi materiali dà una serie di garanzie sulle caratteristiche merceologiche, chimiche e fisiche del materiale che viene prodotto. Durante la fase transitoria è chiaro che ci sarà un disagio. Ci sarà un disagio legato al traffico, ci sarà un disagio legato al rumore, ci sarà un disagio legato alla polvere. Si tratta di trovare i sistemi di mitigazione, che noi abbiamo individuato. Prima, per quanto riguarda il traffico, non venitemi a dire che 38 mezzi al giorno, che vuol dire in una giornata lavorativa sono 10 ore, 3,8 mezzi all'ora sia un traffico insopportabile, si tratterà di ridurre la velocità di questi per diminuire il rischio, si tratterà di avere camion, autocarri moderni, quindi con cassoni coperti, nel rispetto della norma, si tratterà di limitare il traffico in determinate ore, in determinati periodi in cui è presumibile un grosso passaggio. Se poi si individuerà la necessità di migliorare la viabilità esistente, la ditta credo che sia disponibilissima a farlo. Rumore: il rumore noi non l'abbiamo valutato, sono d'accordo con chi dice che il rumore l'abbiamo un po' bypassato perché vi faccio questa considerazione: al di là di tutte le indagini, le verifiche si possono fare, le simulazioni che siamo in grado di fare, le facciamo, e poi il tecnico competente l'abbiamo in ufficio, non è un problema farla firmare dal tecnico competente la pratica. Voi dovete pensare che lì sono già stati depositati 400.000 e passa metri cubi di terra e roccia da scavo. Non mi risulta in questo periodo, di cui io sono stato anche il direttore dei lavori di quest'attività di cava, che ci siano mai state lamentele sul rumore. Io dico la frequenza, il traffico, le modalità di realizzazione saranno i medesimi a quelli del passato, se allora non c'è stata segnalazione di disagio, almeno a me non è mai risultata, non c'è stata segnalazione di rischi, di pericoli, perché si deve presupporre che avvengano in futuro? Punto di domanda! Quindi, al di là di tutte le valutazioni acustiche, che non fanno altro che ingrossare il portafoglio dei professionisti, è il dato di fatto del passato. Così anche sulla polvere. Il signor Sindaco o Sindachessa, adesso non so come si dice, dice l'inquinamento e l'aria che è avvenuto nel passato. Qui mettiamo terra e roccia da scavo, quindi sono polveri che si possono abbattere facilmente tenendo umido il materiale. Possiamo fare tutte le simulazioni che volete, la cautela, durante la gestione venga abbattuto con gli erogatori che si usano normalmente nell'ambito delle cave, nelle cave dove c'è movimentazione terra, la polvere che si forma, che è generalmente è polvere pesante, ve lo dico facilmente, lo dico per esperienza perché seguo molte cave, polvere pesante che si deposita in spazi, non ha lunghi tragitti e si deposita in spazi ristretti. Altro aspetto è il bosco. Il bosco che andiamo a tagliare è un bosco, noi avevamo già un'autorizzazione al taglio del bosco; nel frattempo, l'attività è stata ferma e il bosco si è riformato ed è un bosco selvaggio, è lì da vedere, non si riesce neanche a penetrare. Il bosco che faremo è migliorativo. Però il risultato finale, quello che mi preme sottolineare, non è che avvenga oggi è tutto un cantiere, domani, fra sei anni, sessanta mesi, come abbiamo previsto, fra cinque anni sarà un'area recuperata, tutto questo avverrà gradualmente, cioè man mano il cantiere avviene, verranno recuperate delle porzioni di aree, quindi non ci sarà tutto un fronte di cava aperto, tutto un cantiere aperto di 30.000 e passa metri quadrati, ma il fronte aperto sarà di 5/6.000 metri quadrati e man mano viene completata la sistemazione morfologica, vi sarà anche quella biovegetativa. Del Torrente Lura ho già detto. Il laghetto. Anche l'aspetto geologico, io sono un geologo di mestiere, va bene l'ARPA ci chiede di documentare ecc., faremo tutto quello, bastava un piccolo sforzo e l'idrogeologia dell'area è... faremo tutte le sezioni del caso, se serve, per l'amor del cielo, è carta che gira! Lì c'è una falda sotterranea che è molto vicino al suolo, c'era un vecchio laghetto che era un posto di vulnerabilità perché la falda dov'è ora è un posto di vulnerabilità. Quindi questo

laghetto che attualmente è interrato perché l'area è stata abbandonata da alcuni anni non era un laghetto di pregio ambientale, era un laghetto di pregio ambientale perché si era creata una vegetazione circostante di tipo palustre, lacustre, che possiamo ricreare come e quando volete. Il problema del monitoraggio del rischio della falda è legato al materiale che ci mettiamo. Noi abbiamo già consegnato al Sindaco, io personalmente ho mandato delle P.E.C. a un suo Assessore, di tutta l'analisi che abbiamo fatto, perché ne abbiamo fatte nel passato perché l'area è stata monitorata. Non c'è nessuna alterazione delle acque sotterranee perché il materiale che è stato messo è un materiale naturale, sono terra e roccia da scavo che vengono dalla natura. Quindi il problema non è fare indagini e studi, è semplicemente un controllo che il materiale che venga portato sia quello previsto dalla norma. Semmai il problema non è di guardare il progetto, la pianta in più o in meno, è quello di un'efficienza dei controlli che la stessa ditta è interessata a fare perché nel momento in cui si portasse materiale che non è in tabella A, entriamo nel caos, in una serie di procedure abbastanza pesanti che competono anche reati penali. Però io dico sono stati portati fino adesso 400.000 metri cubi di materiale, non si è avuto nessun problema, perché presupporre che negli altri 800.000 ci debba essere un problema di inquinamento? Per l'aspetto idraulico, io dico ripristiniamo i luoghi com'erano prima, come il Lura li ha creati, prima che venisse manipolata dall'attività estrattiva, se sarà necessario fare delle forme di protezione idraulica per evitare l'erosione al piede del manufatto, lo faremo. Voglio evidenziare una cosa in sintesi, perché rischio anch'io di disperdermi andando a ruota libera, non avendo preparato un documento. E' evidente che l'alternativa è quella di lasciare lo stato dei luoghi com'è adesso. Gli operatori, io sono solo un loro dipendente perché mi pagano a fare i progetti, non sono dei filantropi. Gli operatori devono trovare un equilibrio economico per realizzare delle opere migliorative, ma non perdendoci. Quindi l'intervento che andiamo a fare, che è stato oggetto di lunghe trattative con il Comune perché sono cinque anni che siamo in ballo a fare questa convenzione, è stato limato e valutato in funzione anche dell'economicità dell'intervento, perché se l'intervento non sta in piedi da un punto di vista economico, non si fa perché nessun operatore viene a fare il filantropo per un'amministrazione comunale. Faremmo della demagogia se questo non fosse vero. Quindi l'intervento che si basa sui materiali da riportare, sul tipo di recupero, ha una sua validità da un punto di vista economico. Diminuire il materiale, modificare l'intervento potrebbe non essere fattibile, quindi il permanere delle aree come sono adesso. L'intervento, ripeto, verrà realizzato gradualmente e gradualmente verranno attuate delle fasi di recupero ambientale e potrà anche valutarsi l'uso pubblico delle fasi dove la gente potrà passeggiare sulle aree recuperate, questo non è nessun problema. Il disagio verrà, con gli interventi di mitigazione, che ci saranno senz'altro, ogni intervento antropico porta un disagio, anche una fabbrica che dà occupazione, dall'altra parte porta disagio. Per il disagio si vedrà di trovare tutte le sistemazioni di mitigazione, ovviamente ragionevoli e compatibili con l'economicità dell'intervento. Credo, qui la mia battuta, che questi interventi dovrebbero essere favoriti, invece che essere così pesantemente penalizzati. E la chiudo qui. Grazie dell'attenzione.

DOTTORESSA GARGANO ANNA - SINDACO DI LURATE CACCIVIO: (forse) Posso?

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: No! Abbia pazienza, ma...

DOTTORESSA GARGANO ANNA - SINDACO DI LURATE CACCIVIO:  
(intervento senza microfono)

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Attenzione. Attenzione! Adesso io devo... abbia pazienza, perché se facciamo... ti ho detto, mi hai detto... questa è una conferenza dei servizi tecnica, che abbia preso i connotati di un Consiglio Comunale, piuttosto che di una seduta pubblica, è l'entità dell'operazione, è una serie di interessi coinvolti, ecc. Però purtroppo dobbiamo gestirla come una conferenza dei servizi tecnica. Io faccio conferenze dei servizi due - tre volte alla settimana, dove siamo in quattro, cinque, massimo sei, questa volta siamo in duecento, però io mi devo muovere allo stesso modo, e quindi devo dare le priorità a tutti. Sindaco, non se la prenda così tanto! Non le ho chiuso la bocca! Adesso quello che leggerò tra poco dà la risposta a tutto quanto.

Leggo il punto 5.6 della D.G.R. sulla verifica di assoggettabilità V.A.S. e quindi sull'eventuale assoggettabilità o non assoggettabilità. L'autorità competente per la V.A.S., d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare della proposta di SUAP di determinazione di possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato 2° della direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il SUAP al procedimento di V.A.S., ovvero di escluderlo dallo stesso. La pronuncia è effettuato con atto riconoscibile reso pubblico. In caso di non assoggettabilità alla V.A.S., l'autorità procedente, nella fase di valutazione del SUAP, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica. L'adozione e/o approvazione del SUAP dà atto del provvedimento di verifica, nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute. Cioè la normativa secondaria, ma comunque normativa, ci dice già che non dobbiamo decidere oggi, ci dice già che raccogliamo i pareri, ci dice già che le osservazioni verranno raccolte, tra cui anche le osservazioni degli interessi coinvolti. Quindi nella valutazione generale di assoggettabilità o meno a V.A.S., saranno prese in considerazione... a dire la verità, sono già state prese in considerazione, ma verranno prese in considerazione ufficialmente anche le osservazioni degli enti coinvolti. Quindi ci sarà un decreto dell'autorità competente, d'intesa con l'autorità procedente, lo faremo insieme, lavoriamo qua, relativo all'assoggettabilità o non assoggettabilità alla V.A.S., non sulla base di quello, ripeto, che è l'operazione finale, ma sulla base di quelli che sono i pareri raccolti oggi, sia favorevoli, sia non favorevoli, le eccezioni che sono state poste, ecc. ecc. ecc... Io, dal punto di vista, tecnico procedurale, quale autorità procedente e penso anche le autorità competenti, ci sentiamo a posto per quello che abbiamo raccolto, non abbiamo bisogno di nient'altro. Se i comitati o le associazioni ecc., con un portavoce, vogliono dire qualcosa possono farlo ora, ovviamente viene verbalizzato. Eventualmente gli enti coinvolti possono aggiungere alla fine eventuali osservazioni che ci possono anche servire. Però darei un attimo la parola ai comitati delle associazioni, perché così almeno chiudiamo il discorso..., cioè hanno parlato tutti una volta. Non hai parlato? Hai ragione. Allora il Comune di Colverde vuole intervenire. Non è che non hai parlato, hai espresso parere, come hanno espresso gli altri. Vai! Accendi il microfono e di' come ti chiami.

ASSESSORE STRAMBINI, COMUNE DI COLVERDE: Sono l'Assessore Strambini e Presidente ..... Parco Sorgenti del Lura. Ho sentito il suo discorso pratico, quindi Lei conferma che il ripristino verrà fatto a lotti, nel



senso che non è che fa un buco... certo, questo, guardi, parla con uno che se fosse per me, non apro il discorso perché... per me le cave potrebbero anche non esserci, che starei meglio, per dire! Quindi viene fatto il ripristino a lotti, quindi mette, poi ripristina, poi fa l'altro e... va bene, ok.

DOTTOR ERMANNINO DOLCI - CAVA BARAGIOLA: ...è una proposta di progetto, poi, al di là di tutte le cose, a mio avviso, superflue che si possono fare, indagini, non indagini, concentrare il confronto proprio sugli aspetti progettuali, gestionali, su come avevamo previsto, si può ragionare, modificare la modalità di riempimento, la modalità di copertura. Su questo, secondo me, il contributo di chi vive sul posto è fondamentale. Io concentrerei, se posso dare un parere, invece che su valutazioni di carattere più accademico che sostanziale, come erano, a mio avviso, forse il primo parere, le richieste di ARPA mi sembrano richieste accademiche, che non danno un valore aggiunto, però basta che qualcuno le paga e siamo in grado di farle, concentrerei l'attenzione su un'analisi progettuale, su una gestione del cantiere. E qui il contributo di chi vive sul posto per un progettista come sono io è fondamentale e lo accetto volentieri.

ASSESSORE STRAMBINI, COMUNE DI COLVERDE: Grazie.

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Sì, questa cosa che ha detto, personalmente mi piace molto. I comitati, le associazioni, c'è qualcuno che vuole dire qualcosa? Breve! Prenda pure il microfono e mi dice il nome. Sempre la minoranza.

SIGNORA TETTAMANZI MARIA LUISA - LA NATURA VIVA: Ringrazio a nome di tutti i cittadini che sono venuti...

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Il nome!!

SIGNORA TETTAMANZI MARIA LUISA - LA NATURA VIVA: ...con la nostra associazione. Mi chiamo Tettamanzi Maria Luisa e parlo a nome dell'associazione "La natura viva". Quindi, dicevo, ringrazio per averci dato la parola. Un'osservazione e una domanda che abbiamo già peraltro espresso nelle nostre osservazioni scritte, che ribadiamo punto per punto in quest'occasione nei due documenti che abbiamo inviato agli enti e al SUAP. In particolare, chiediamo, visto che è stato anche accennato al fatto di verificare che le cose dichiarate nel rapporto preliminare siano quelle vere che si devono attuare, noi abbiamo notato delle incongruenze con la convenzione, che peraltro è stata approvata e che è citata in tutti i documenti e in tutti gli atti. Quindi, osserviamo questo e chiediamo sia alla conferenza in questa sede, sia all'eventuale procedura di V.A.S. come mai comunque non venga valutata questa incongruenza? E poi, se posso, un'altra osservazione, per quello che riguarda i cittadini che noi cerchiamo di tutelare e soprattutto la loro salute, per noi il recupero era quello già approvato con tutte le autorizzazioni in regola del 2006. Quindi per noi quel recupero era il recupero che andava fatto. Era stato valutato positivamente e quindi andava bene. La preoccupazione potrebbe essere, faccio anch'io una battuta, come ha fatto il dottor Dolci, che se loro utilizzano le stesse modalità di allora, possiamo stare poco tranquilli perché le loro modalità hanno peraltro dovuto subire una sospensione che credo ben motivata. Mi limito a questo.

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Questa conferenza, e lo ripeto per l'ennesima volta, è fatta per cogliere elementi e non per fare io ti ho detto, tu mi hai detto, noi siamo qua, siamo degli organi tecnici, a me

sinceramente, per l'amor del cielo, però io devo valutare oggi quello che bisogna fare e devo essere corretto e trasparente per quello che bisogna fare oggi. Quindi questo, mi dispiace, ma l'ultima parte, per quanto mi riguarda, non è un elemento che mi può servire per valutare se il progetto che mi è stato presentato oggi è approvabile, non approvabile, demandare in V.A.S., con tutto il rispetto. Dottor Dolci, io la lascio rispondere, però non voglio iniziare questo ping-pong perché noi siamo organi tecnici, non sono neanche abituato a questa cosa, non fa parte proprio del mio io. Quindi! Ecco, bravissimo, bravo! Allora, gli elementi li abbiamo raccolti, c'è qualcun altro degli enti che si vuole esprimere ulteriormente?

ENRICO CLERICI - COMITATO AMBIENTE DI LURATE CACCIVIO: Anche noi abbiamo già presentato per iscritto le nostre osservazioni, nei limiti ovviamente delle competenze limitate che abbiamo. Abbiamo preso semplicemente testuali parole quello che veniva detto nel rapporto ambientale. Oltre a quello che abbiamo detto, mi sorgeva, come ulteriore contributo ai lavori, un dubbio che forse sta a monte di tutto quanto, un dubbio che non ha trovato risposta nei documenti ad oggi presentati, cioè capire, anche in base a quello che diceva prima il dottor Dolci, la reale necessità di ripristinare la morfologia dei luoghi, così com'era presente negli anni Venti, pre-cava? Ci sono documenti? Ci sono studi? Ci sono approfondimenti fatti anche da enti del tutto degni di nota? Tipo Regione Lombardia, che nel 2013 ha fatto uscire delle note per il ripristino delle cave dismesse, dove, per le cave dei territori simili al nostro, rilievi morenici prealpini diciamo, tendenzialmente, prevedono la doppia possibilità, quella del completo ripristino morfologico della morfologia preesistente, oppure anche quella di un semplice ripristino e messa in sicurezza dei versanti, così come sono stati modificati dall'attività antropica, che ha già prodotto e ha già avuto i propri effetti benefici dal punto di vista economico come attività imprenditoriale sul territorio e che quindi, con la mentalità del giorno d'oggi, non con quella degli anni Ottanta, si ritiene sufficiente proporre come intervento una semplice messa in sicurezza e ripristino ambientale dell'area con la morfologia che ha oggi. Credo che questa considerazione possa essere messa a monte di tutto quanto nel caso in cui si decida di procedere con una valutazione ambientale completa strategica e non di procedere per un'esclusione a V.A.S..

DOTTOR TRAVAGLIATI MASSIMILIANO: Grazie. Direi che gli elementi sono stati raccolti e quindi io chiuderei la conferenza dei servizi alle ore 11.15 e ovviamente la procedura successiva ve l'ho già letta nella normativa, sarà oggetto di valutazione tutta la risultante del verbale della conferenza che tutti gli enti avranno con allegati i pareri e che verrà anche pubblicato sul sito, quindi sul SIVAS. Quindi, anche su Impresa in un giorno, però la cittadinanza non ha Impresa in un giorno, invece il SIVAS potete vederlo tutti. Quindi tutto quello che è stato detto oggi e tutto quello che è stato recepito come pareri, verrà pubblicato, è pubblico, non ci sono problemi, potete leggerlo tranquillamente. Buona giornata a tutti.

La seduta è tolta alle ore 11:15

#### **ALLEGATI QUALI PARTI INTEGRANTI E SOSTANZIALI:**

1. parere endoprocedimentale del Comune di Olgiate Comasco, prot. n. 0009960 del 02/05/2017;

2. parere endoprocedimentale società Colline Comasche, prot. n. 0002780 del 14/04/2017, pervenuto in pari data prot. n. 0008895;
3. parere endoprocedimentale dell'A.R.P.A. distretto di Como-Varese, nota prot. n. arpa\_mi.2017.0066711 del 02/05/2017 firmato digitalmente da Elisa NAVA;
4. parere endoprocedimentale Comune di Lurate Caccivio – PLIS, prot. n. 0005850 del 03/05/2017, pervenuto in pari data, prot. n. 00010017;
5. parere endoprocedimentale della Provincia di Como, settore pianificazione urbanistica, nota prot. n. 00016796 del 03/05/2014, pervenuto in data 04/05/2017, prot. n. 0010051;
6. parere endoprocedimentale del Comune di Colverde, prot. n. 0004002 del 03/05/2017, pervenuto in data 04/05/2017, prot. n. 00010064;
7. parere endoprocedimentale del Comune di Lurate Caccivio, nota prot. n. 0005784 pervenuto in data 02/05/2017, prot. n. 0009935.

Olgiate Comasco, 04/05/2017